

Né Tsahal né Artesh

SOSTENIAMO I NOSTRI SOLDATI...

**quando sparano
ai loro ufficiali!**

Sono passati più di 20 mesi dall'inizio dell'enorme carneficina a Gaza. La campagna di sterminio, simile alla liquidazione del Ghetto di Varsavia, è in pieno svolgimento. Bombe "Smart", bombe "stupide", fosforo bianco, gas nervino, esecuzioni sommarie, marce della morte, torture, stupri... Sistemi controllati dall'intelligenza artificiale come "Lavender" e "Dov'è papà?" – un algoritmo progettato per localizzare presunti membri di Hamas quando sono a casa con le loro famiglie – scelgono i bersagli per gli operatori dei droni militari per ridurre in polvere l'intero edificio in cui si trovano. La carestia e le epidemie di colera e poliomielite deliberatamente organizzate da Israele stanno finendo il lavoro nei resti follemente sovraffollati della Striscia, in nome dei sogni di un futuro sviluppo capitalistico, una volta che gli scomodi proletari in eccesso saranno stati rimossi. Come cantano i bambini israeliani nell'inno allo sterminio chiamato in

modo orwelliano "canzone dell'amicizia" – "... torneremo ad arare i nostri campi...".

Ma oltre ai campi fertili, questi sogni irrealizzabili includono anche lussuose località balneari per Trump, l'esplorazione di giacimenti di gas per l'ENI e la ferrovia ad alta velocità da Tel-Aviv al Cairo per la Siemens. Naturalmente, sarà difficile realizzare questo paradiso capitalista in un'area disseminata di esplosivi, avvelenata dall'amianto degli edifici distrutti, dai metalli pesanti, dal fosforo bianco, dall'uranio impoverito... e con falde acquifere sotterranee piene di acqua di mare che l'esercito israeliano vi ha deliberatamente pompato.

Nel frattempo, altre migliaia di morti e decine di migliaia di soldati mutilati in uniforme israeliana si sono già aggiunti alle vittime del massacro del 7 ottobre e molti altri ne verranno, poiché le fazioni borghesi guidate rispettivamente dall'Iran e dagli Stati Uniti stanno cercando di trascinare in questa carneficina i proletari che vivono nelle loro terre. Israele, dove l'unità della

★ Sir No Sir! ★ Sir No Sir! ★ Sir No Sir! ★

guerra capitalista e della pace capitalista è sempre stata evidente, si sta già trasformando in uno dei principali "teatri" dell'incarnazione della catastrofe militare globale.

Mentre scriviamo, tutti questi preparativi militari stanno iniziando a dare i loro frutti velenosi: il 13 giugno Israele ha lanciato il suo attacco, da tempo pianificato, alle strutture nucleari iraniane e ora bombe, missili e droni stanno seminando il caos nelle città iraniane e israeliane. Mentre accade, le portaerei della Marina statunitense stanno accerchiando l'Iran e si stanno posizionando nel Mar Rosso contro gli Houthi e le basi dell'esercito statunitense nel Golfo Persico sono in stato di massima allerta, così come gli eserciti di molti altri paesi della regione. Trump si prepara a bombardare l'Iran; Khamenei si prepara a colpire le basi dell'esercito americano.

Negli ultimi mesi, tuttavia, il numero un tempo esiguo di *refusenik* e disertori in Israele ha iniziato a crescere. Finora centinaia di riservisti hanno rifiutato pubblicamente di prestare servizio, rifiutandosi di partecipare al massacro dei proletari di Gaza da parte dello Stato israeliano e denunciandolo, anche a costo di finire in prigione. Mentre ben 100 mila, ovvero circa un terzo di tutti i riservisti, semplicemente non si sono presentati. Ci sono anche "voci" di "incidenti di *fragging*" già avvenuti all'interno dell'IDF...

La propaganda dei nostri nemici borghesi sta cercando di sminuire l'importanza di questo movimento per nascondere le crescenti crepe nell'unità nazionale interclassista israeliana.

Insistono sul fatto che questi ultimi non si preoccupano veramente dei palestinesi e che il loro rifiuto è "solo" perché sono esausti, non vogliono morire o essere mutilati o perché sono licenziati dal loro lavoro ogni volta che sono chiamati alle armi e sono lasciati nell'indigenza in mezzo a costi di vita alle stelle. Come se queste cose non fossero unite dalla realtà materiale della lotta per gli interessi del nostro nemico di classe! Questo non è altro che un altro dei loro tentativi di impedirci di riconoscere che ciò che ci unisce al di là della linea di trincea è la nostra posizione di classe sfruttata, di forza lavoro mobilitata o eliminata in base alle esigenze dei nostri padroni capitalisti! Per

impedirci di vederci come fratelli e sorelle nella lotta di classe!

Da maggio ci sono state diversi cortei di protesta contro la guerra verso il confine di Gaza, una delle quali è finita in uno scontro con l'organizzazione *Tzav 9* – marmaglia nazionalista che è venuta a bloccare l'ingresso di cibo a Gaza. Anche tra i manifestanti che chiedono "il cessate il fuoco" e il rilascio degli ostaggi di Hamas si sta diffondendo la consapevolezza degli orrori in corso a Gaza.

Allo stesso tempo, i proletari affamati all'interno di Gaza hanno tenuto diverse proteste arrabbiate di recente, come hanno fatto molte volte prima del 7 ottobre, a dispetto di quanto ci diranno i propagandisti borghesi, che hanno chiesto di fermare il bagno di sangue, hanno chiesto cibo e hanno denunciato sia i macellai dello Stato israeliano che i Kapos e le topaie di Hamas! Naturalmente, i falsi amici del proletariato del campo della "liberazione nazionale palestinese" denunciano questi manifestanti come "traditori" e "quinta colonna".

Per quanto riguarda l'Iran, negli ultimi mesi una nuova ondata di scioperi militanti dei lavoratori del petrolio, dei camionisti e degli insegnanti è scoppiata in molte parti del paese, mentre la rabbia proletaria e il desiderio di vendetta contro la borghesia per la brutale repressione dei movimenti dell'ultimo decennio ribollono ancora in superficie. Movimenti che, nei momenti più alti, hanno visto parte dei soldati dell'esercito e persino alcuni membri della milizia Basij cambiare schieramento e unirsi alle proteste. E non dimentichiamo che i soldati iraniani sanno come organizzarsi, come rifiutare gli ordini, come disertare, come rivolgere le armi contro i loro ufficiali – come hanno dimostrato durante la cosiddetta guerra Iran-Iraq!

Il programma borghese è sempre lo stesso:

– Massacrare i proletari a Gaza e in Cisgiordania... La volontà dello Stato israeliano è anche quella di "sottoporre alla direttiva Annibale di massa" chiunque, come hanno dimostrato le mitragliate degli elicotteri militari il 7 ottobre.

– L'invio di proletari a uccidere altri proletari o a morire a Gaza, in Cisgiordania, in Libano, in Siria

o altrove... per gli interessi del Capitale e del suo Stato...

– Lo sfruttamento senza fine e la miseria crescente nella regione mediorientale e nello stesso Israele...

Il proletariato non ha altra scelta se non quella di reagire e di sviluppare la propria prospettiva, la pratica del disfattismo rivoluzionario:

– Il proletariato combatte contro la propria borghesia, contro le forze borghesi che lo sfruttano e lo reprimono direttamente. Così, il proletariato di Gaza protesta contro Hamas e contro lo Stato israeliano, mentre i proletari israeliani manifestano contro il loro governo.

Possiamo vedere una crescente resistenza di classe contro la guerra a Gaza e in Cisgiordania, in Israele, sotto forma di innumerevoli proteste e rivolte in tutto il mondo, sotto forma di scioperi dei lavoratori che si rifiutano di fornire armi a Israele.

– Recentemente si sono sviluppati scioperi dei lavoratori nella regione del Medio Oriente – in Turchia, in Iran e nello stesso Israele.

– Tutte queste azioni insieme costituiscono organicamente un attacco contro la dominazione borghese nel suo complesso. Esprimere solidarietà al proletariato del "Medio Oriente" significa combattere la "nostra" borghesia qui e ora.

Sviluppiamole ulteriormente:

– I proletari in uniforme dello Stato israeliano e dello Stato iraniano devono mettere l'ultimo chiodo nella bara del mito borghese dell' "unità nazionale ebraica" e della "Rivoluzione islamica" – ispirandosi ai soldati americani in Vietnam e,

recentemente, a quelli russi e ucraini – e rivolgere le armi contro i "propri" ufficiali e sfruttatori e i loro esecutori!

Tutti i vertici dell'IDF, i politici israeliani, i propagandisti militari o governativi, i fedeli operatori di droni o i piloti di jet da combattimento disposti a continuare a spianare Gaza, i torturatori di prigionieri militari, i poliziotti militari che fanno rispettare la leva... meritano di essere rannicchiati nel terrore per la propria vita...

Ogni infrastruttura militare o governativa, ufficio, magazzino... meritano di essere un obiettivo per il sabotaggio, l'occupazione, il saccheggio... e ridotti in cenere...

Contro tutti gli ideologi borghesi – che si tratti di "Hasbara" o di "Liberatori nazionali della Palestina" o dell' "Asse della Resistenza" – dobbiamo proporre la prospettiva del proletariato come classe mondiale unita dai suoi interessi a prescindere dalla divisa, dalla nazionalità, dai colori... Dobbiamo resistere a tutti i diversi tentativi borghesi di trascinarci nei massacri, di trasformarci in carne da cannone, di imporci sacrifici di economia di guerra...

Disertori e rifiutanti di Israele, resistete alla prigionia con le armi in pugno!

Proletari di Israele, compagni – l'unica alternativa all'attuale catastrofe capitalista è insorgere nell'insurrezione contro lo Stato insieme ai vostri fratelli e sorelle proletari palestinesi, arabi, iraniani, turchi, americani, europei...!

21 giugno 2025

**SOSTENIAMO LE TRUPPE ISRAELIANE, IRANIANE, STATUNITENSIS...
QUANDO SPARANO AI LORO UFFICIALI!**

**CONTRO LA GUERRA CAPITALISTA E CONTRO LA PACE CAPITALISTA...
CI OPPONIAMO ALL'INSURREZIONE PROLETARIA GLOBALE PER IL COMUNISMO!**

FROM TEL-AVIV TO TEHRAN

WE SUPPORT OUR TROOPS
WHEN THEY
SHOOT
THEIR OFFICERS



NO WAR
BUT CLASS WAR